

Sanità, più qualità e meno code coi neo-dirigenti

In un convegno illustrata la legge 10 sulle professioni. Beltrame: «Ma non distribuiremo poltrone»

Servizi qualitativamente migliori per i cittadini e risposte più puntuali che porteranno, tre le varie innovazioni, la riduzione delle liste d'attesa negli ospedali. Sono alcune delle aspettative che gli addetti ai lavori ripongono nella nuova legge regionale 10/07 sulle Professioni sanitarie e che ieri hanno affrontato in un convegno, nella sede della Regione di via San Francesco, in un confronto tra le associazioni e l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame.

I cambiamenti, per il personale che opera nelle strutture ospedaliere e territoriali, riguarderanno la gestione delle diverse aree di servizi, dove la direzione sarà assegnata direttamente a professionisti del settore specifico. Da referenti di reparto, quindi, diventeranno dirigenti di reparti ospedalieri e servizi territoriali. Una riorganizzazione attesa anche nell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, dove l'applicazione della legge 10 è subordinata alla stesura dell'Atto aziendale.

«Questa legge – ha affermato Carmelo Attinà, presidente del Collegio dei radiologi – ci darà più spazio nel-



Il pubblico intervenuto ieri al convegno organizzato nella sede della Regione

l'area di nostra competenza, permettendo al medico di dedicarsi di più all'area clinica». Gli fa eco Domenico D'Erasmus, presidente regionale dell'Associazione italiana fisioterapisti. «Stiamo andando verso una corretta applicazione della legge delle professioni – ha detto –. I tempi allungati potrebbero portare a un buon prodotto finale. Resta comun-

que un notevole livello di attenzione perché questa legge venga applicata correttamente dalle aziende. Se così non dovesse essere i primi a farne le spese saranno i cittadini che non otterrebbero la qualità nei servizi che la legge si propone». E a calcare sull'acceleratore sono anche i sindacati. «La legge è buona, anzi la nostra regione – commenta Alessan-

dro Baldassi, segretario regionale Cgil-Fp – è all'avanguardia a livello normativo, ma bisogna solo applicarla. Nel caso dell'Azienda unica udinese stiamo attendendo e la speranza è che non ci siano difficoltà nell'attuarela». Positivo anche il commento delle segreterie regionale e territoriale di Udine della Cisl-Fp. «Siamo convinti – ha detto il segretario regionale, Piero Motta – che, per migliorare la qualità dell'assistenza erogata, ci sia bisogno di un'assunzione di responsabilità da parte di questi professionisti. E questo sarà possibile anche arrivando alla separazione tra la linea assistenziale e quella clinica».

Soddisfatto anche l'assessore Beltrame. «Abbiamo fissato i paletti per la sua attuazione – ha detto – e stiamo andando avanti. Ma non c'è fretta, perché questa legge deve innanzitutto stabilire le responsabilità e non solo dare posti di dirigenti ai referenti dei diversi settori. Che peraltro per il momento e fino all'applicazione della normativa possono continuare a portare avanti i rispettivi settori».

Gianpiero Bellucci